

SOMMARIO

Premessa	11
Introduzione	13
I. Leopardi e la filosofia inglese	27
1.0 Leopardi e la filosofia	27
1.1 Uomo come animale asociale: parallelo con Thomas Hobbes (1588-1679). Notazione sociologica	40
1.2 Critica dell'innatismo: parallelo con John Locke (1632-1704). Notazione relativa al sensismo	63
1.3 Relatività del gusto: parallelo con David Hume (1711-1776)	84
1.4. Idea di natura e concezione del sublime: parallelo con Edmund Burke (1729-1797). Notazione estetica	99
II. Leopardi linguista e filologo	149
2.0 Leopardi e le lingue	149
2.1 La lingua inglese nei suoi vari aspetti	172
2.2 Confronto con l'italiano	182
III. Leopardi e la letteratura inglese	187
3.0 Leopardi e la letteratura	187
3.1 Leopardi e la letteratura inglese	202
3.1.1 Joseph Addison (1672-1719)	204

3.2.3 “The Artifice of Reality”: Leopardi, Wordsworth, Keats	253
3.2.4 Il sentimento della natura: analogie	258
3.2.5 Concetto di solitudine ed estetica della morte: paralleli	269
3.2.6 Silenzio e vastità in Leopardi e in alcuni autori inglesi	276
3.2.7 “Night Thoughts”. Leopardi e la nocturnal poetry	279
3.2.8 Derivazioni letterarie inglesi nel Canto notturno	282
IV. Leopardi e il mondo anglosassone	285
4.0 Leopardi e l’Inghilterra	285
4.1 La nazione e i costumi inglesi visti da Leopardi	286
4.2 Spaziatura culturale e geografica. Il clima. Confronti con l’Italia	292
4.3 Uomini di cultura, scienza, filosofia, erudizione e d’arte inglesi e anglofoni menzionati nella prosa leopardiana	302
Conclusionone	323
Riferimenti bibliografici	327
Opere di Leopardi	327
Opere di altri classici	328
Testi critici	330